Crimea e Donbass (2014-2022)

Storia del presente · annessione, guerra nell'est e diritto internazionale

Di che cosa parliamo

Nel **2014** l'Ucraina perde il controllo di due aree: la **Crimea**, una penisola sul Mar Nero, che la Russia annette dopo un referendum non riconosciuto dalla maggior parte degli Stati, e una parte del **Donbass**, la regione industriale dell'est attorno a Donec'k e Luhans'k, dove scoppia un conflitto armato tra forze ucraine e formazioni separatiste sostenute dalla Russia.

I due casi sono collegati, ma non uguali. In Crimea il passaggio fu rapido e quasi senza combattimenti; nel Donbass ci fu una guerra che, secondo l'ONU, prima del 2022 aveva causato oltre 14.000 morti. Entrambi sono il retroterra dell'invasione su vasta scala del **24 febbraio 2022**, che questa scheda non tratta.

La Crimea prima del 2014

1783	La Crimea, khanato tataro sotto protezione ottomana, è annessa all'Impero russo
1853-1856	Guerra di Crimea; assedio di Sebastopoli
1944	Deportazione dei tatari di Crimea in Asia centrale ordinata da Stalin
1954	La Crimea passa dalla repubblica russa a quella ucraina all'interno dell'URSS
1991	Indipendenza dell'Ucraina; la Crimea diventa repubblica autonoma
1994	Memorandum di Budapest: garanzie sull'integrità dell'Ucraina in cambio della rinuncia alle armi nucleari
1997 e 2010	Accordi sulla presenza della flotta russa del Mar Nero a Sebastopoli

Marzo 2014: l'annessione

Tra novembre 2013 e febbraio 2014 a Kiev si svolgono le grandi proteste di piazza Maidan, nate dalla decisione del presidente **Viktor Janukovyč** di non firmare l'accordo di associazione con l'Unione europea. Dopo violenti scontri, il **22 febbraio** Janukovyč lascia la capitale e il parlamento lo destituisce.

A fine febbraio uomini armati senza insegne occupano il parlamento e gli aeroporti della Crimea. Mosca all'inizio nega il coinvolgimento dei propri soldati, poi lo ammette. Il **16 marzo** si tiene un **referendum** sull'unione alla Russia; secondo le autorità locali vota sì oltre il 96%. Il voto si svolge senza osservatori internazionali riconosciuti e sotto presenza militare. Il **18 marzo** viene firmato a Mosca il trattato di annessione.

La risposta internazionale

Il **27 marzo 2014** l'Assemblea generale delle Nazioni Unite approva la **risoluzione 68/262** con 100 voti a favore, 11 contrari e 58 astensioni. Il testo riafferma l'integrità territoriale dell'Ucraina, dichiara il referendum privo di validità e chiede agli Stati di non riconoscere cambiamenti di status della Crimea e di Sebastopoli. Unione europea e Stati Uniti adottano sanzioni; la Russia viene sospesa dal G8.

Integrità territoriale e autodeterminazione

Il dibattito sulla Crimea mette di fronte due principi del diritto internazionale. L'**integrità territoriale** dice che i confini degli Stati non si cambiano con la forza o con la minaccia della forza. L'**autodeterminazione dei popoli** riconosce il diritto di una comunità a scegliere il proprio status politico. La Russia ha richiamato il secondo principio e la maggioranza russofona della penisola. La risoluzione ONU e la maggior parte degli Stati hanno invece ritenuto prevalente il primo, anche per le condizioni in cui si svolse il voto. Per un'analisi seria conviene distinguere tre livelli: le norme, le posizioni dei governi, l'esperienza delle persone che vivono nella regione, tatari compresi.

Il Donbass: dalla protesta alla guerra

Nella primavera del 2014 gruppi armati occupano edifici pubblici a Donec'k, Luhans'k e in altre città dell'est. Ad aprile e maggio vengono proclamate due "repubbliche popolari", non riconosciute dall'Ucraina né dalla comunità internazionale. Kiev avvia un'operazione militare. Numerose ricostruzioni internazionali documentano il sostegno russo ai separatisti con armi, uomini e comandanti; Mosca per anni lo ha negato.

Il **17 luglio 2014** il volo **MH17** della Malaysia Airlines viene abbattuto sopra il Donbass: muoiono 298 persone. Un'indagine internazionale guidata dai Paesi Bassi ha attribuito l'abbattimento a un missile Buk proveniente da una brigata russa; un tribunale olandese nel 2022 ha condannato in contumacia tre imputati. La Russia respinge queste conclusioni.

Gli accordi di Minsk

Il **5 settembre 2014** viene firmato il primo protocollo di **Minsk**, con la mediazione dell'OSCE; a febbraio 2015, dopo la battaglia di Debal'ceve, il secondo, noto come **Minsk II**, negoziato nel "formato Normandia" da Ucraina, Russia, Francia e Germania. Prevedevano cessate il fuoco, ritiro delle armi pesanti, elezioni locali e uno status speciale per le aree separatiste, oltre al ritorno del confine sotto controllo ucraino. L'attuazione fu parziale e contestata da entrambe le parti. Il **21 febbraio 2022** la Russia riconosce le due repubbliche; tre giorni dopo inizia l'invasione.

Domande d'esame

Perché la Crimea è così importante per la Russia?
Per la base navale di Sebastopoli, sede della flotta del Mar Nero, e per il peso storico e simbolico che la penisola ha nella memoria russa.

Che differenza c'è tra Crimea e Donbass?
In Crimea ci fu un'annessione formale alla Russia nel 2014; nel Donbass nacquero entità separatiste e una guerra a bassa intensità che durò fino al 2022.

Punti da ricordare

- 16 marzo 2014 referendum, 18 marzo annessione, 27 marzo risoluzione ONU 68/262.
- Il Donbass diventa teatro di guerra tra Ucraina e separatisti sostenuti dalla Russia.
- Minsk I (2014) e Minsk II (2015) non portano a una pace stabile.
- Nel 2014 si scontrano integrità territoriale e autodeterminazione.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/percorsi/percorso-storia-del-presente-guerra-russo-ucraina/annessione-crimea-donbass-integrita-territoriale/